



CONFLITTI E AMBIENTE, SIAMO NELL'“OCCHIO DEL CICLONE”

di **Paolo Beccegato**

Lottare contro la povertà e costruire la pace sono lati della stessa medaglia. Ce lo ricorda papa Benedetto XVI in occasione della Giornata mondiale per la pace del 1° gennaio 2009. Lo diceva, in altra maniera, Paolo VI nell'enciclica *Populorum Progressio*, collegando direttamente sviluppo e pace. La pace si regge su un tavolo fragile, appesantito da menzogne e ingiustizie, lesioni alle libertà individuali e collettive, egoismi e chiusure, come scriveva magistralmente Giovanni XXIII già 45 anni fa. E Giovanni Paolo II osava pronunciare

parole fortissime, dopo i genocidi balcanici e ruandesi: «Non c'è pace senza perdono».

Caritas Italiana rinnova il suo impegno per la costruzione della pace e la lotta alla povertà anche attraverso attività di analisi e di indagine. Con questo spirito, è in uscita la terza ricerca sui conflitti dimenticati, frutto di un lungo lavoro di studio sul rapporto tra guerre e ripresa mediatica delle stesse, tra violenza organizzata e opinione pubblica. Ma anche di analisi dei contesti che producono morte e devastazione. E povertà.

I conflitti armati più o meno dimenticati che si combattono lungo le periferie del pianeta, ma con legami profondi con il core degli affari globali e con i salotti che contano, erano stati al centro del primo rapporto di ricerca (*I conflitti dimenticati*, Feltrinelli 2003). Le “guerre infinite”, cicliche, che paiono spegnersi in certe fasi, ma poi si riaccendono anche con maggiore violenza di prima, anch'esse sempre meno documentate dai media e in connessione con il terrorismo internazionale erano state oggetto di studio del secondo rapporto di ricerca (*Guerre alla finestra*, Il Mulino, 2005). Ora, da gennaio, sarà in libreria un nuovo lavoro di analisi, che approfondisce il rapporto tra conflittualità armata organizzata e degrado ambientale, tra povertà e cambia-

menti climatici, realtà sempre più interconnesse. Il testo si intitola *Nell'occhio del ciclone*, è realizzato da Caritas Italiana in collaborazione con *Famiglia Cristiana* e *Il Regno* ed è edito da Il Mulino.

I nodi dell'umanitario

Oggi si parla di “giustizia ambientale” per collegare direttamente il tema delle responsabilità a quello dei mutamenti ecologici. Il nuovo testo si suddivide in tre parti. La prima, compilativa, accosta una presentazione dei nuovi fenomeni di povertà nel mondo ai concetti di vulnerabilità e tutela e a un approfondimento specifico sul tema dei conflitti ambientali. La seconda parte è dedicata a un'indagine quali-quantitativa che analizza tre anni e mezzo di lavoro dei media italiani, europei e internazionali nel settore “esteri”, concentrandosi sul linguaggio e sull'approccio ai temi della povertà inter-

nazionale, della giustizia sociale, della salvaguardia del creato. Infine, la terza parte è dedicata all'analisi dei nodi, talvolta anche dei dilemmi, che affliggono i soccorritori, il cosiddetto mondo dell'umanitario, per trasformarsi poi in proposta, in racconto di esperienze e in orientamenti conclusivi. Il tutto arricchito da grafici e tabelle, didascalie e note, che rendono il saggio accessibile a tutti, fermo restando l'approccio scientifico.

L'analisi delle dinamiche sottostanti i conflitti violenti, la lettura multidisciplinare delle dinamiche di morte e di devastazione (naturale o antropica), lo studio delle dinamiche informative, i criteri di vicinanza alle vittime: temi che devono risvegliare le coscienze, smuovere le inerzie, turbare il sonno. Alimentare la sete di giustizia che anima i coraggiosi. Buona lettura!

**Sarà pubblicata a gennaio
la terza ricerca
di Caritas Italiana
sul rapporto tra guerre
(dimenticate)
e opinione pubblica.
Stavolta al centro dell'analisi
ci sono le relazioni
con il degrado ambientale
e i cambiamenti climatici**